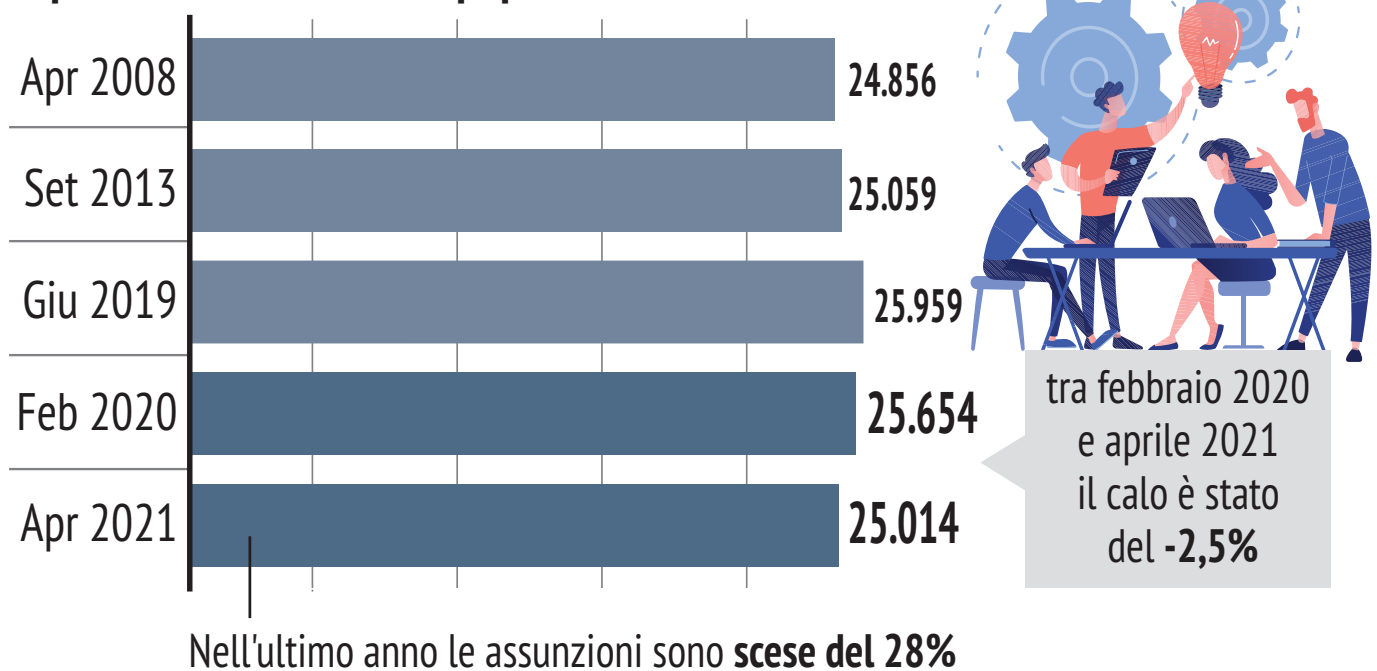


I NUOVI DATI SULL'OCCUPAZIONE



LA FORZA LAVORO IN ITALIA È CALATA DEL 2,5%

La pandemia ha ridotto la popolazione attiva



FONTE: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione forze di lavoro.

L'EGO - HUB

«Sì, Cremona tiene Ora la ripartenza»

Falanga di Confindustria: «Molte aziende stanno assumendo»

– somministrazione, lavori a progetto e tempo determinato – presentano una crescita nelle assunzioni del 61,7% (2.604 rispetto alle 1.610 del 2020) e un aumento delle cessazioni del 27,1% (da 1.516 a 1.927) per un incremento di 677 occupati. «Dal confronto fra le tipologie di contratti di lavoro emerge che la crescita degli occupati è avvenuta con contratti a tempo determinato, mentre sono diminuiti gli occupati a tempo indeterminato – commenta Perboni –. Questo fatto si riscontra anche a livello nazionale, dove l'incidenza del lavoro a termine, sul totale degli occupati, è salito dal 13,2% al 16,9% con un picco del 36,8% tra gli under 35. I contratti a termine coinvolgono per la maggior parte le donne e i giovani, che purtroppo sono stati i primi a perdere il lavoro a causa della pandemia».

«RICOLLOCARE E INVESTIRE»

«Dopo il blocco dei licenziamenti e della cassa Covid occorre accelerare la riforma degli ammortizzatori sociali e le politiche attive del lavoro per ricollocare chi ha perso la propria occupazione. La strada da seguire è quella della formazione e dell'aggiornamento professionale – commenta Perboni insieme il segretario organizzativo della Cisl cremonese, **Ivan Zaffanelli** – Tutto questo, tuttavia, richiede un nuovo impulso per gli interscambi economici e commerciali. Tramite le risorse del Pnrr sarà finalmente possibile investire sulle infrastrutture indispensabili per generare crescita e futuro: il rifacimento dei ponti sul Po, il completamento del raddoppio del collegamento ferroviario Milano-Cremona-Mantova, l'elettrificazione della Parma-Brescia e, da parte di Regione Lombardia, la realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova».

di **FABIO GUERRESCHI**

■ **CREMONA** Sono dati confortanti quelli della ricerca condotta sul mercato del lavoro dal Centro studi della Cisl Lombardia. Una boccata d'ossigeno confermata anche da **Massimiliano Falanga**, direttore di Confindustria Cremona. «I dati della Cisl Lombardia ci confortano, soprattutto alla luce di quello che è stato il 2020. Sottolineerei anche il fatto che i contraccolpi dovuti alla pandemia a Cremona e provincia sono stati meno pesanti che in altre aree della Regione. Ci sono settori industriali che hanno avuto qualche difficoltà in più – come agroalimentare e cosmesi – ma la provincia di Cremona tiene. Adirittura ci sono figure professionali che le aziende fanno fatica a trovare. Sono le figure clas-



Massimiliano Falanga direttore di Confindustria Cremona legge positivamente i dati pubblicati dalla Cisl Lombardia sul mercato del lavoro. Le assunzioni nel primo trimestre del 2021 sono aumentate

siche – come manutentore e saldatore – e quelle più innovative – come analisti e informatici – probabilmente, in questi ultimi casi, ancora alle prese con un percorso di formazione partico-

larmente lungo e impegnativo». Poi c'è l'altro nodo che stanno affrontando imprenditori, lavoratori e sindacati: la fine del blocco dei licenziamenti.

Un nodo da gestire con estrema delicatezza perché potrebbe essere fonte ulteriore di disagio e protesta sociale.

«In aprile – continua Falanga – abbiamo condotto un'analisi approfondita sui nostri associati e cosa poteva succedere al termine del blocco dei licenziamenti era uno degli elementi più importanti di questa indagine. Alla luce di quanto emerso posso dire che la situazione di Cremona è tranquilla. Ci saranno da affrontare solamente poche situazioni particolari, che necessiteranno di un processo di riorganizzazione. Come dicevo le nostre aziende sono alla ricerca di figure professionali particolari da inserire nel loro organico, con aspettative molto positive sulla seconda parte dell'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA